

Undici inediti inni a San Giovanni



Foto di Giovanni De Micheli

"Hymnus scitis quid est? Cantus est cum laude Dei. Si laudas Deum, et non cantas, non dicis hymnum: si cantas, et non laudas Deum, non dicis hymnum: si laudas aliud quod non pertinet ad laudem Dei, etsi cantando laudes, non dicis hymnum. Hymnus ergo tria ista habet, et cantum, et laudem, et Dei" (S. Agostino, *Enarrationes in Psalmos*, 148, 17).

"Sapete che cos'è un inno? È un canto in lode di Dio. Se lodi Dio ma non canti, non proclami un Inno; se canti, ma non lodi Dio, non proclami un Inno; se lodi qualcos'altro che non riguarda la lode di Dio, sebbene lodi cantando, non proclami un Inno. Dunque un Inno include queste tre cose: il canto e la lode, e rivolti a Dio".

È così che Sant'Agostino, vescovo d'Ippona tra IV e V sec. d.C., nelle sue "Esposizioni sui Salmi", definisce l'inno: composizione poetica ispirata a testi biblici e legata alla lode di Dio la cui tradizione risale alle prime comunità cristiane, come attesta la presenza del termine *Hymni* sia nei Salmi che in alcune lettere paoline.

Quale occasione migliore per la comunità di Casarano di esprimere la propria lode-preghiera di ringraziamento a Dio se non quella della celebrazione dell'anniversario della nascita al Cielo del santo patrono San Giovanni Elemosiniere, avvenuta millequattrocento anni fa? È proprio quanto proposto dalla parrocchia Maria SS. Annunziata, attraverso l'invito alla composizione inedita di testo e musica di un inno liturgico nell'ambito del concorso "Inno a San Giovanni Elemosiniere", rivolto a quanti, professionisti e amatori, abbiano voluto approfondire in soavi melodie le loro lodi in onore di un uomo che ha fatto della carità e dell'amore verso il prossimo cifra distintiva della sua appartenenza a Cristo. Iniziativa ben accolta e apprezzata dalla cittadinanza tutta e non solo: tra gli 11 inni presentati pubblica-

mente in Chiesa Madre il 16 maggio scorso alle ore 20:00, alcuni composti perfino da autori provenienti da paesi vicini che hanno sentito viva l'urgenza di esprimere la loro fede.

Alquanto arduo, dunque, il lavoro della Commissione di giudici composta da esperti e amatori, laici e religiosi, appositamente scelti dal parroco don Salvatore Tundo e dal vice-parroco don Simone De Lorenzis per ascoltare, valutare e alla fine votare l'inno vincitore che dal 31 maggio 2019, giorno della proclamazione, è utilizzato ufficialmente durante le festività patronali. La difficile, e per certi versi, sofferta scelta della giuria, vista l'imprevista mole di bei lavori nei quali si sono cimentati con meritoria perizia musicisti di professione,

ma anche poeti e cantori amatoriali, è ricaduta su "Inno a S. Giovanni Elemosiniere", composto e musicato da Fabio Cavallo ed eseguito per l'occasione dal "Coro dell'Immacolata" diretto dal M^o Antonella De Giorgi. Distintosi per adattabilità di parole e musica, orecchiabile e melodioso tanto quanto un buon inno liturgico dovrebbe essere, ha meritato con giudizio unanime il Primo premio in quanto espressione di Bellezza semplice e coinvolgente, particolarmente significativa di quella intima comunione spirituale, tra il fedele e Dio tramite un modello di santità, capace di farsi canto.

Esperienza arricchente, e strabiliante per via dei positivi riscontri, che lascia un retrogusto di soddisfazione e pienezza negli animi degli organizzatori, nonostante i tanti intoppi e le troppe incertezze che solo le novità portano con sé, tanto da instillare il desiderio di riproporre iniziative dello stesso spessore non solo teologico ma anche umano e culturale.

Maria Emanuela Panico



Soavi melodie
in onore di un
uomo che ha
fatto della
carità e
dell'amore la
sua cifra
distintiva